

# Se questo è un premier

Dopo aver detto in tutte le salse che l'Italia aveva i conti a posto e che era messa meglio degli altri, il Presidente del Consiglio ha ammesso (udite udite) che il nostro Paese è in crisi, avevamo bisogno che lo dicesse lui perché gli italiani non se ne erano ancora accorti.

Il discorso alla Camera dei Deputati, poi ripreso con qualche modifica al Senato della Repubblica, nella sua inconsistenza politica ed economica ha finalmente certificato il suo conflitto d'interessi con l'affermazione: **"Ho tre aziende quotate in borsa, sono un imprenditore in trincea"** ed ha inconsapevolmente ammesso che si occupa **SOLO** dei suoi affari e non del suo Paese.

Un premier degno di tale Ruolo e nella consapevolezza dell'onore di rappresentare il ns. Paese, avrebbe dovuto presentarsi alle Camere con delle proposte da mettere sul tavolo e dividerle con l'opposizione e le parti sociali o semplicemente dire che per il bene del Paese avrebbe rimesso nelle mani del Presidente della Repubblica il proprio mandato per metterlo nelle condizioni di ricercare la soluzione migliore per il Paese ivi incluse le elezioni anticipate.

Io non so cosa pensare di un premier che prima dell'incontro con le parti sociali dice esclusivamente che il ns. Paese ha fondamentali solidi, questo è vero ma negli ultimi dieci anni si sono notevolmente indeboliti, che il mercato e gli speculatori non possono condizionare le scelte politiche ed economiche di un Paese, il differenziale tra i ns. BTP decennali e i BUND tedeschi raddoppiato nel giro di due mesi significa far ingigantire ulteriormente il ns. debito, ed indicare nella riforma del mercato del lavoro la panacea di tutti i mali per far crescere la ns. economia riprendendo anche la questione dell'articolo 18.

E' giunta l'ora di indicare a Berlusconi la via d'uscita prima che il ns. Paese tracolli, facciamo vedere che gli italiani sono meglio di certa classe politica che in un momento delicato come quello che viviamo ha deciso bene di chiudere per ferie e di programmare per l'inizio di settembre, con tutto il rispetto, una visita in Terra Santa. Badate bene non abbraccio l'antipolitica perché della passione politica è sempre stata costellata la mia vita ma un forte richiamo alla serietà questo sì ritengo sia doveroso e necessario rivolgerlo.

Obbligo di tutte le forze politiche e delle parti sociali è trovare assolutamente le soluzioni per risollevare il Paese perché altrimenti è meglio che si facciano da parte. Non è più tempo di schermaglie e di rendite di posizioni perché i problemi che abbiamo dinanzi sono così devastanti che non possiamo più permetterci di "giocare", perché è in gioco la vita dei ns. genitori, nostra e dei nostri figli. Siamo l'unica generazione che lascerà un mondo peggiore di quello che ha ricevuto.

E' ora di svegliarci e di chiamare la classe dirigente alle loro responsabilità.

Milano, 4 agosto 2011



Nazario Luciani

R.S.A. Leasint S.p.A.